

## In caduta libera

Passaggi decisivi

## Napoli (Pdl): «Le parole di E. Letta sono sovversive»

«Le affermazioni improvvise di Enrico Letta disegnano uno scenario al limite della sovversione. Evocare ancora nel 2010 un rovesciamento di maggioranza da concepire nelle stanze del Palazzo dice quanto un certo politico sia lontano dalla realtà».



Giorgio Merlo

## Merlo (Pd): «Fini adesso deve uscire dall'ambiguità»

«Fini deve uscire dall'ambiguità. L'opposizione al governo su punti qualificanti, come il ddl intercettazioni, non può avvenire a giorni alterni». Lo dichiara Giorgio Merlo, deputato Pd e vicepresidente commissione Vigilanza Rai.

→ **Una norma** proposta da Lega e Udc in favore dei magistrati corregge l'ex ministro Castelli

→ **La nomina** degli otto laici del Csm potrebbe creare nuovi assetti nella maggioranza

# Sulle toghe la Lega smentisce se stessa

Settimana decisiva per la tenuta della maggioranza. Premier deciso a tutto in nome dello stop alle intercettazioni. Ma Fini non ci sta. La Lega nicchia. E in Commissione Giustizia prove tecniche di nuove alleanze.

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

Lega contro Carroccio. An contro Pdl. La confusione è tanta sotto il cielo della maggioranza. La settimana che viene ha il sapore del duello finale. Pd e Idv lavorano per far diventare rotture quelle che oggi sono ancora crepe. Il Quirinale osserva. Con idee chiare. Pochi giorni fa da Malta ha pronunciato il discorso della montagna: «Sulle intercettazioni non sono stato ascoltato» ha detto il presidente Napolitano. «E mica è in Parlamento» gli ha risposto Ghedini superando di gran lunga ogni limite di correttezza istituzionale.

Giustizia e manovra finanziaria gli iceberg in mezzo ai quali deve districarsi il Titanic della maggioranza. Elenchiamo: intercettazioni (voto in aula il 29 luglio) per cui il premier ha detto «vado avanti e nessuno mi fermerà» anche se Fini indica «problemi di legalità nella mag-

gioranza» e Bossi ha fatto capire che il Carroccio accetta correzioni e mediazioni; voto sul caso Brancher (giovedì mattina) dove sono probabili sorprese tra i banchi della maggioranza; il ddl svuota-carceri (in aula oggi) dove ancora una volta la Lega s'è messa per traverso al Pdl; anche la nomina degli otto laici del Csm (giovedì, e da stasera dovrebbero filtrare i nomi dei sedici togati) sarà un valido termometro per misurare la febbre ed eventuali nuovi assetti nella maggioranza.

## LEGA CONTRO CARROCCIO

Paradigmatico per capire i movimenti delle truppe nel risiko della maggioranza - ed eventuali riposizionamenti nelle opposizioni - è un fin qui ignorato disegno di legge (n° 3143) presentato a gennaio 2010 in Commissione Giustizia e ora tornato urgente. Il testo propone di cancellare la norma del 2002 che impediva ai magistrati che avevano svolto un mandato nel plenum del Csm di avere il diritto di occupare incarichi direttivi o nuovi incarichi fuori ruolo come consulenti, ad esempio, al ministero. Una sorta di blocco della carriera per due anni dopo i quattro anni passati a palazzo dei Marescialli. Tra le tante novità volute dall'allora ministro Guardasigilli Roberto Ca-



Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

L'ex ministro Guardasigilli Roberto Castelli e il ministro Roberto Calderoli

stelli questa, forse, non fu tra le peggiori. Fu un modo per impedire quello che era diventato un automatismo: il Csm come trampolino per sicuri scatti di carriera. La norma, di cui è già stata fatta la discussione generale, è tornata ad avere una certa urgenza perché i consiglieri del Csm stanno per fare le valigie e tornare

## Dopo il Csm

La norma prevede scatti di carriera e incarichi dopo il plenum

tutti alle rispettive vecchie mansioni con l'obbligo di starci due anni. La norma, invece, se cambiata, consentirebbe loro di scegliere tra altri incarichi. La richiesta arriva da un membro togato del plenum in quota Mi - facile immaginare che siano d'accor-

do - ha trovato ascolto nell'Udc (Roberto Rao primo firmatario) e nel leghista Matteo Brigandì (secondo firmatario). Trova il consenso dell'Idv («non abbiamo pregiudizi» dice il vicepresidente della Commissione Federico Palomba) e del Pd. Unico contrario resta il Pdl.

La Lega dunque smentisce se stessa - il responsabile giustizia Brigandì manda al macero la norma fortemente voluta a suo tempo da un altro colonnello leghista, Roberto Castelli - e fa l'occhiolino alle opposizioni.

Certo, in palio c'è anche il nuovo plenum del Csm a cui sono candidati Vietti (Udc) come vicepresidente e Brigandì come membro laico. Più in generale è l'ennesimo scossone, dopo Brancher e i siluri tra Maroni e Calderoli, che mina il totem dell'unità interna del Carroccio. E il simulacro dell'alleanza con il pdl. ❖